



Siena

PIATTAFORMA PER IL CONFRONTO CON GLI ENTI LOCALI SUI BILANCI 2010

Le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL confederali, unitamente a SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP-UIL di Siena, nel riaffermare il ruolo della contrattazione territoriale chiedono agli Enti Locali di dimostrare concretamente la loro volontà di confrontarsi per far progredire il livello di coesione sociale della nostra provincia, attraverso scelte necessarie per un qualificato e sostenibile sviluppo della dimensione territoriale e della qualità della vita di coloro che vi abitano.

Le scelte del Governo e le leggi sulla finanza locale penalizzano gli Enti Locali, riducono i trasferimenti e colpiscono le famiglie ed i pensionati che vedono diminuiti i servizi nel territorio, soprattutto nel sistema sanitario, sociale, dell'istruzione e della formazione. La crisi finanziaria ed occupazionale accresce la necessità di sostegno sociale ed economico; ciò richiederebbe una forte attenzione prima di tutto da parte del governo nel cambiare la sua politica economica mentre con il patto di stabilità si evidenzia una palese contraddizione con le esigenze di federalismo fiscale.

In questo contesto gli Enti Locali dovranno svolgere il proprio ruolo assumendo di conseguenza ogni utile iniziativa per recuperare ulteriori risorse per finalità sociali.

Le OO.SS. ritengono utile il protocollo sottoscritto con ANCI, Legautonomie e Comunità Montane che può essere ulteriormente implementato per facilitare il confronto con gli Enti Locali singolarmente e con le Conferenze dei Sindaci per la costruzione dei bilanci 2010.

Occorre quindi proseguire il lavoro avviato, estendendolo e qualificandolo, mantenendo al centro del comune agire l'obiettivo della salvaguardia dei redditi da lavoro e da pensione - con particolare tutela delle fasce più deboli e più esposte agli effetti della crisi, quali disoccupati, lavoratori precari, anziani, donne e migranti - e il raggiungimento di un più elevato livello di efficienza ed efficacia dei servizi locali, con specifica attenzione a quelli rivolti alla persona.

I contenuti dei PIS, elaborati in ogni zona socio-sanitaria, devono rappresentare un punto di riferimento per la predisposizione dei bilanci comunali.

Le richieste di contributi alla Fondazione MPS, oltre ai progetti PASL, dovranno privilegiare quelli che intervengono sulle problematiche che riguardano le infrastrutture per lo sviluppo economico, la casa, la sanità, la scuola, gli asili nido, il sostegno a coloro che hanno perso il lavoro, l'integrazione dei cittadini migranti e il disagio sociale.

Gli Enti dovranno sempre di più farsi promotori e/o sostenitori di politiche

ambientali tese a sviluppare l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili nonché ogni altra forma di energia alternativa e del risparmio e l'efficientamento energetico e della bioedilizia.

Gli Enti dovranno attivare, attraverso uno specifico confronto con le OO.SS., una armonizzazione delle politiche dei Comuni (orari trasporti, servizi, pubblici esercizi, sportelli al cittadino, ecc.) tale da favorire la conciliazione dei "tempi di vita e tempi di lavoro".

Accelerare percorsi di realizzazione delle opere pubbliche, delle infrastrutture e degli investimenti privati al fine di favorire l'accelerazione della ripresa economica.

CONFRONTO DI LIVELLO SOVRA COMUNALE

Le OO.SS. chiedono alle Conferenze zonali dei Sindaci l'apertura di un confronto preliminare a partire dai contenuti della presente piattaforma al fine di rendere maggiormente incisiva la discussione sui bilanci comunali e condividere un piano di interventi il più possibile omogeneo nelle varie aree e nell'intero territorio provinciale.

A tale fine è necessario procedere ad una verifica degli interventi finanziati dalla Provincia in modo da rendere possibile un loro coordinamento con il lavoro svolto dai Comuni.

I temi di maggiore interesse sono rappresentati da:

- Sviluppare il confronto sulla programmazione e sulla rete dei servizi sociali e sanitari a partire dai progetti sulla non autosufficienza insieme all'utilizzo integrato e razionale di tutte le risorse a disposizione del territorio, perseguire l'obiettivo di una maggiore qualità dei servizi erogati (RSA, ADI, assistenza domiciliare, centri diurni), superando i limiti che ancora sono presenti.
- Verificare l'attuale livello di efficacia ed efficienza dei Punti Insieme e Punti Unici di Accesso.
- Definire linee omogenee nei regolamenti ISEE per raggiungere maggiore equità tra i cittadini e nel rapporto con ogni singolo Ente, e comunque individuare una soglia ISEE non inferiore a 10.000 euro entro la quale applicare esenzioni totali per le spese di compartecipazione ai servizi. Introdurre elementi di gradualità per soglie ISEE superiori. Adeguare i regolamenti ISEE in coerenza con l'atto di indirizzo relativo alla legge regionale per la non autosufficienza. Attivare i relativi controlli e le eventuali sanzioni qualora si riscontrino irregolarità.
- Occorre un costante confronto sulle costituende Società della Salute proseguendo nelle opportune verifiche dove risultano già presenti.
- Intervenire su materie come la qualità dei servizi, privilegiando la gestione in forma diretta (soprattutto per quelli rivolti alla persona), in subordine favorendo forme pubbliche associate, anche attraverso processi di riorganizzazione interna e adeguata formazione del personale.
- Verificare l'esperienza di gestioni associate, con l'obiettivo di estenderle per evitare i

fenomeni di esternalizzazione. Occorre realizzare scelte di programmazione e riorganizzazione che favoriscano l'associazione dei servizi con particolare attenzione a quelli con maggiore consistenza economica e amministrativa, in modo tale da realizzare anche economie di scala.

- Procedere alla stipula di protocolli che regolino le modalità e la gestione degli appalti, tutelando il lavoro in ogni suo aspetto e la qualità del servizio.

POLITICHE SOCIALI E DI CITTADINANZA

- Aumentare e qualificare le risorse da destinare alle politiche sociali per garantire i servizi esistenti e cogliere le nuove esigenze delle fasce più deboli della popolazione.
- Rafforzare gli interventi per tutte quelle scelte di sostegno alle famiglie in cui sono presenti situazioni di disagio in ogni sua forma e per ogni età.
- Verificare le criticità presenti sul territorio per individuare politiche integrate che mirino allo sviluppo dei diritti di cittadinanza, ed in particolar modo alla prevenzione, all'inclusione sociale (handicap) ed alla sicurezza.

POLITICHE FISCALI E TARIFFARIE

Verificare la congruità tra il livello di tassazione e la quantità/qualità dei servizi erogati. Laddove si verificasse una sproporzione tra tassazione e servizi prevedere un riequilibrio o migliorando i servizi o riducendo la tassazione.

Nei Comuni dove è prevista l'addizionale IRPEF al di sopra della media provinciale si chiede l'introduzione di una significativa riduzione, che potrebbe realizzarsi con l'individuazione di una congrua soglia di reddito esente o con la riduzione dell'aliquota o mediante l'introduzione della progressività della stessa.

- Generalizzare le agevolazioni o esenzioni da TARSU (o TIA), acqua e servizi di trasporto, mensa, educativi, ecc. per le fasce più deboli della popolazione in base all'ISEE.
- Affinare gli strumenti per rendere più efficace la lotta all'evasione tariffaria e tributaria e destinare il ricavato ad interventi sulle politiche sociali.
- Verificare la reale sussistenza dei requisiti di attività agrituristica e procedere ad una conseguente riclassificazione degli immobili ad essa destinati.
- Introdurre incentivi per la riqualificazione energetica degli edifici al fine di promuovere il risparmio energetico e lo sviluppo sostenibile.

POLITICHE ABITATIVE

Premesso che l'insieme delle politiche abitative saranno oggetto di confronto specifico, sottolineiamo intanto alcune priorità:

- Prevedere il finanziamento del Fondo per gli affitti in modo tale da aumentare o comunque consolidare gli interventi in atto.
- Adottare politiche sulle aliquote ICI che, anche attraverso la revisione delle rendite catastali, da una parte agevolino l'affitto a canone concordato e dall'altra disincentivino la speculazione.
- Rafforzare l'impegno dei Comuni nell'individuazione di aree edificabili e nella costruzione di alloggi a canone concordato (per completare il progetto dei 1000 alloggi a livello provinciale) ed autocostruzione.
- Garantire la possibilità di partecipare al bando per l'alloggio a canone concordato a tutti coloro che sono rimasti esclusi dall'assegnazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica.

POLITICHE EDUCATIVE

- Le politiche educative vanno pensate e collocate secondo l'ottica dell'educazione dagli 0 anni e per tutta la vita, in modo da garantire il diritto di cittadinanza a tutte le persone indipendentemente dal censo e dal gruppo socio-culturale a cui appartengono, la qualità del tempo scuola e l'articolazione dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche anche al fine di favorire l'integrazione dei soggetti diversamente abili e degli studenti stranieri.
- Per l'importanza che riveste la formazione degli adulti è necessario aprire un confronto a livello provinciale con le Istituzioni che operano in questo ambito in modo da raccordare i tanti soggetti che vi si dedicano per arrivare a definire un progetto organico di formazione.
- Per le OO.SS. la gestione diretta dei servizi all'infanzia rimane la via privilegiata. E' necessario aprire un confronto specifico già iniziato sull'accesso agli asili nido e alle scuole dell'infanzia (eliminare le liste di attesa e dare risposte ai bisogni dei bambini e delle famiglie), sui progetti educativi, sulla formazione del personale, sugli aspetti logistici, attuando anche un costante monitoraggio di tutti i servizi per l'infanzia operanti nel territorio sia pubblici che privati al fine di sviluppare un'offerta educativa integrata e qualitativamente elevata e quantitativamente rispondente agli obiettivi di Lisbona.

CGIL, CISL e UIL confederali, insieme a SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP-UIL, ritengono utile che su singoli punti della presente piattaforma si possano prevedere successivi incontri per approfondire e definire ulteriori e specifici accordi.

CGIL, CISL, UIL, SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL Siena

Siena, ottobre 2009